

Domenica 22 Gennaio per celebrare il 40. del PCI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità a 16 pagine Obiettivo: 1.000.000 di copie!

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE N. 7

★ ★

SABATO 7 GENNAIO 1961

LE INCREDIBILI VICENDE DELL'AEROPORTO

Tra 50 mila manifestanti e polizia

L'area di Fiumicino pagata quindici volte

Tre ore di battaglia a Liegi

La terra che a Torlonia vendevano a 3 lire il metro fu acquistata dal ministero LL.PP. a 45 - Le responsabilità dei ministri d. c.



BRUXELLES - Cinquantamila lavoratori in sciopero hanno dato vita ieri a Liegi alla più grande manifestazione che si sia vista in Belgio dall'inizio dell'attuale lotta. I manifestanti hanno validamente resistito per oltre tre ore ai tentativi di scioglimento della folla, messa in atto da reparti di paracadutisti e di genarmi, che hanno aperto il fuoco ferendo gravemente tre persone. La folla ha unanimemente riaffermato l'impegno di proseguire a oltranza la lotta. (In decima pagina il servizio del nostro inviato speciale)

Il pompiere

Trenta, sessanta, cento miliardi che volano attorno all'aeroporto di Fiumicino; nessuno sa bene quanti sono. Ministri, amici di ministri, agenzie di stampa e giornali che ammettono o rivelano le ruberie: ruberie di uomini senza volto e di enti occulti. Ecco lo scandalo del decennio, fatto di terreni pagati quindici volte, di ditte truccate, di lavori rifatti, di documenti segreti. Non è il primo scandalo di questo regime della DC, è vero; ma come negare che è uno dei più grossi e che di più riconosciuto e confessato?

L'acquisto delle aree

In attesa dell'impulso e approfondita risposta ai mille inquietanti quesiti sollevati dallo scandalo di Fiumicino, promessa dal Fon. Fanfani al Parlamento e al paese, vogliamo sollevare il sipario su uno degli innumerevoli episodi oscuri della vicenda Le ruberie e le illegalità clericali cominciarono più di dieci anni fa, nel momento stesso in cui veniva decisa la costruzione dell'aeroporto. Il ministero dei Lavori Pubblici, diretto in un primo tempo dal senatore Umberto Tupini e, in un secondo tempo, dall'onorevole Salvatore Aldisio, si divise in due fazioni: una fazione, per i due terzi della somma necessaria a pagare l'area necessaria a una somma pari a quindici volte l'effettivo valore commerciale. Beneficiaria dell'acquisto fu l'amministrazione Torlonia, impersonata dalla duchessa Maria Sforza Cesarini Torlonia, una patrizia vaticana, amica dei padri salesiani e genitrice del senatore democristiano Gerini.

stazioni ferroviarie, dipendente dal dicastero dei Lavori pubblici, portò a compimento la « pratica » pagando all'amministrazione del pio Istituto una somma pari a sette lire al metro quadrato, leggermente superiore — come vedremo — al valore di mercato di quelle terre pantanose che a quanto sembra, avevano assorbito senza costrutto ingenti stanziamenti governativi per la bonifica.

imposto alla nobiltà. La prima, formata da ufficiali dell'Aeronautica, direzione femminile, con una relazione tecnica che porta la data dell'11 agosto 1949, stabilì che le paludi di famiglia dovevano essere pagate alla duchessa in ragione di 60 lire il metro quadrato. La seconda commissione, composta di ispettori del compartimento agrario, fu ancora più generosa e indicò come più equo il prezzo di 85 lire il metro quadrato. La terza commissione, infine, formata da tecnici del ministero dei Lavori Pubblici, fu un tantino meno prodiga, stabilendo che il valore era superiore alle 100 lire il metro quadrato.

Per le terre della duchessa, il cammino fu meno facile. Per il potentissimo casato dei Torlonia, i santi in paradiso erano numerosi e battaglieri. Turbiste, commissari, si dettero da fare per rendere meno duro il sacrificio.

ANTONIO PERRIA (continua in 7. pag. 2. col)

La popolazione nord africana non si piega alla pressione colonialista

Forte astensionismo e scioperi in Algeria nella prima giornata di voto sul referendum

L'esercito interviene per costringere i musulmani a recarsi alle urne - Il generale De Gaulle chiede un voto di fiducia personale



ALGERI - Un pilone di sostegno dei taxi di Radio Algeri fatto saltare dai partigiani con una bomba ad orologeria per impedire la trasmissione ad Algeri del discorso di De Gaulle.

(Dal nostro inviato speciale)

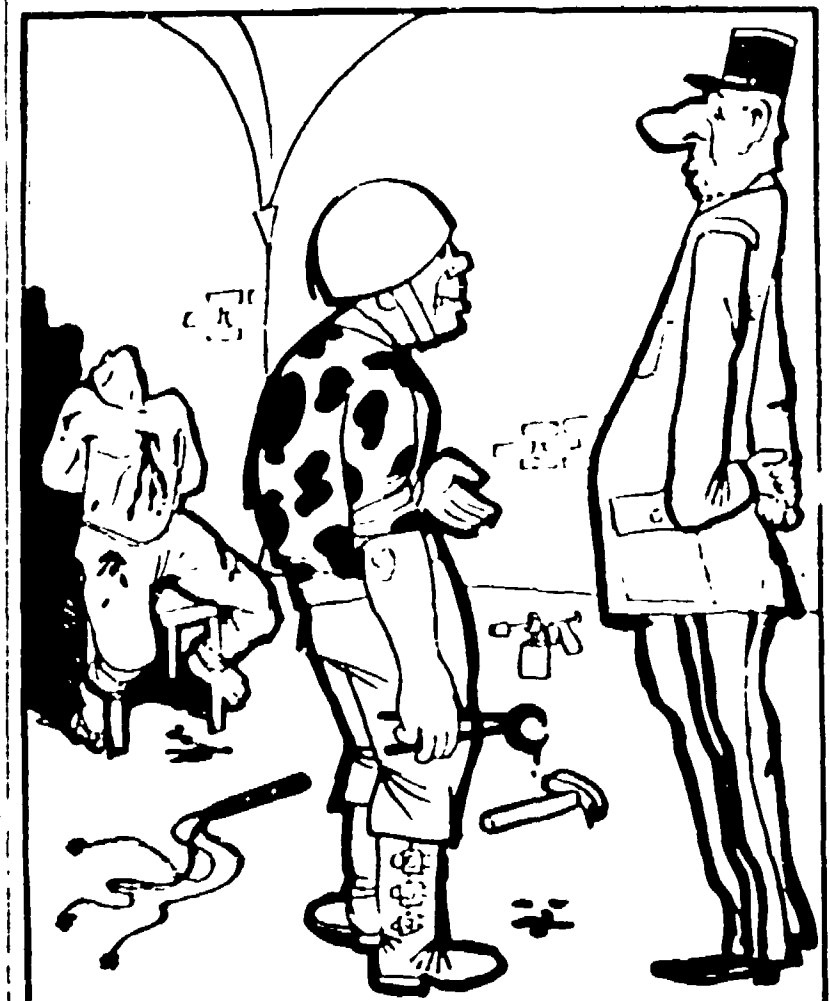
PARIGI. 6 — Anche il terzo discorso di De Gaulle sulla Algeria — non ha avuto il successo sperato. La maggioranza di De Gaulle ha raggiunto il suo obiettivo, ma non è riuscito a convincere i musulmani a favore di un voto negativo. L'appello comunista chiude in questi termini: « Tutte le forze essenziali della reazione chiedono il voto "sì". Di fronte ad esso il Partito Comunista, il Partito socialista unitario, il Partito radicale, la CGT e le altre forze democratiche chiedono di votare "no". Queste forze si sono unite in molti dipartimenti. Più i "no" saranno numerosi, più sarà forte la pressione che si eserciterà sul potere per costringerlo alle trattative ».

La prima giornata del referendum nei villaggi della campagna e della montagna algirina è trascorsa come sotto una cappa di piombo. Bisogna cercare nelle pieghe degli avvenimenti per scoprire un indizio rivelatore.

SAVILIO TUTINO (continua in 2. pag. 1. col)

Una cambiale neocolonialista

Infiniti erano fino a ieri i motivi che privavano di qualsiasi validità democratica il referendum politico per l'Algeria. Dopo l'ultima allocuzione televisiva del generale, tutti questi motivi si riducono ad uno solo ma fondamentale: che cosa intende fare de Gaulle con la sua cambiale? La verità — che lo agostino — è la questione e tra ciascuno di voi, dico ciascuno di voi, è lo stesso. Questo è tutto. Ed è enorme. Perché è la richiesta di una cambiale in bianco. Per la buona ed essenziale ragione che non potremmo mai, De Gaulle, installare al potere in nome degli interessi « commerciali » della Francia, non risolve e non può arrivare alla trattativa di pace con l'Algeria, con il partito rappresentativo « vero » del popolo algerino. Mille volte, e senza un solo bisogno di referendum, la storia l'occasione per farlo. Non la ha mai avuta. Il caso che egli chiede dunque, è un caso per il quale si è creato un vuoto in cui, in un'ora, si può non escludere. Perché se tornasse, l'Algeria si troverebbe in una situazione di estrema difficoltà. E allora, proprio come assolutamente chiaro e luminoso su un punto: la permanenza della Francia, consentita al suo colonialismo, in Algeria e in Siria. Ma il punto capitale è se per la Francia, infatti, sette anni di guerra sono serviti soltanto a far passare la sua grande borghesia dal colonialismo al neo colonialismo, per il popolo algerino, tunisino, egiziano, questi stessi sette anni di guerra sono serviti a fare dell'indipendenza l'unica soluzione possibile. Tra queste due posizioni, non esiste ormai più terreno d'incerto.



IL PARAS: « Non ha capito bene se ha detto SÌ o NO... »

Il « centro-sinistra » nel capoluogo lombardo

Umilianti condizioni poste dalla DC al PSI per Milano

Il documento del comitato provinciale - La DC dice apertamente di volere il vecchio programma gradito ai monopoli e che « ogni collaborazione con gli altri partiti ha un valore strumentale »

MILANO. 6 — Un comunicato emesso questa sera a Milano al termine della riunione del comitato provinciale della DC, ha offerto la spiegazione dell'improvviso avvicinamento dell'operoso centro-sinistra al capoluogo lombardo-espresso nelle giornate di ieri e dell'attacco dei partiti liberali e della destra clericale. Quel che per i suoi sostenitori avrebbe dovuto costituire un primo importante passo verso l'apertura a sinistra nella politica amministrativa assai più del precedente quadripartito, ma dice a chiare lettere, con parole manichee, che ogni collaborazione con gli altri partiti ha un valore strumentale.

Ma ecco il testo del comunicato diffuso da Palazzo Clerici alle 21.15, al termine di una riunione che i partiti di sinistra e della destra operata dalla DC in tutto il Paese. Il documento, non solo ha come sua base pregiudiziale l'antimunitarismo, non solo rivendica, sulla base del programma di centro-sinistra, di cui la continuità della stessa politica amministrativa assai più del precedente quadripartito, ma dice a chiare lettere, con parole manichee, che ogni collaborazione con gli altri partiti ha un valore strumentale.

Ma ecco il testo del comunicato diffuso da Palazzo Clerici alle 21.15, al termine di una riunione che i partiti di sinistra e della destra operata dalla DC in tutto il Paese. Il documento, non solo ha come sua base pregiudiziale l'antimunitarismo, non solo rivendica, sulla base del programma di centro-sinistra, di cui la continuità della stessa politica amministrativa assai più del precedente quadripartito, ma dice a chiare lettere, con parole manichee, che ogni collaborazione con gli altri partiti ha un valore strumentale.

LUIGI PINTOR

Argomenti

Con licenza dei superiori

La globalità, scrive Uella Callotta, è il problema delle giunte difficili e rappresenta ormai un problema locale di carattere amministrativo. Dunque, nessuno scandalo. E in effetti, in un contesto politico generale come l'attuale, e dopo che i dc, hanno formato (tornano) 10 giunte di capoluoghi di provincia senza che di « centro-sinistra » vi fosse neppure l'ombra, Milano potrebbe servire benissimo a dare un contenuto, a offrire un puntello allo scossone di governo. Ne Malagodi né i gesuiti degli estremisti, che diavolo. Sanno badare alla sostanza: e la sostanza

La pensabile un'azione simile in un solo punto, e proprio nella roccaforte di quei ceti privilegiati quando tutta l'economia è in ginocchio e sta a condogliare secondo i loro desideri? Ecco i questioni essenziali.

Il problema di Milano, insomma, è un problema di coerenza politica. Di coerenza, intanto, con ciò che serviva non più tardi di ieri, l'altro "Unità": « Abbandonate tutto alla destra, e tener fermo un solo punto, non vuol dire fare la politica dell'apertura a sinistra ma la politica della copertura a sinistra. E non si tira in ballo il problema del governo perché ormai legittimo e il sospetto che chi non vuole toccare il governo non vuole, in realtà, toccare Malagodi ». Appunto. Non era, il PSI, « disponibile soltanto per le grandi cose »?